Anno XXVIII. Giovedì 28 Ottobre 1875 N. 251.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

I partiti parlamentari

La prossima riapertura della Camera dà occasione ad uno scambio di idee fra elettori e Deputati, nel quale noi vediamo delinearsi e prepararsi la situazione che sarà fatta ai partiti nelle vicine lotte.

Abbiamo già detto di parecchi discorsi e lettere agli elettori: oggi abbiamo alle mani la lettera che l' on. Tommasi Crudeli mandò ai suoi elettori di Cortona.

L' illustre uomo prende a parlare della Sicilia, alla quale lo lega speciale affetto e dice che questo gli suggerì la approvazione della legge per misure eccezionali che mettessero il Governo in grado di purgare l' isola dai malviventi.

La legge, egli dice, destinata alla repressione del malandrinaggio ebbe la mala sorte, che pur troppo hanno spesso le leggi amministrative in Italia, di servir di pretesto ad una battaglia politica, ed uscì monca e malconcia dalle deliberazioni della Camera; con grande rincrescimento della cittadinanza siciliana, la quale di questo solo si duole, che il rimedio offertole per guarire la sua più dolorosa piaga, sia di tanto minore alla gravezza ed acerbità sua.

Venendo a parlare delle finanze, nota come finalmente siamo giunti assai presso a raggiungere il pareggio, e prosegue:

Ora voi converrete con me, che quando siamo alla vigilia di toccarla finalmente questa meta, e di vedere, appena essa sarà raggiunta, tanti dolorosi sacrifici imposti al paese rimunerati subito dal miglioramento del credito, dell' aumento della produzione, dei lucri e dei risparmi e dalla possibilità d' intraprendere quelle radicali e benefiche riforme amministrative che il paese intensamente desidera, sarebbe imperdonabile il mettersi a correre delle avventure che ce ne facessero allontanare. E converrete con me, che il paese avrebbe tutto il diritto di giudicare severamente coloro i quali, dopo avergli imposto tanti sacrifici in vista di questo fine supremo, gliene facessero perdere il frutto proprio nel momento di coglierlo.

Questo è ciò che avverrebbe se, al punto a cui siamo giunti, il partito che sostiene il governo, o per debolezza, o per incertezza di propositi, o per iscrezi personali, cedesse il campo alla sinistra.

Poi viene esaminando le idee della sinistra nei discorsi dei suoi caporioni; trova strano che uomini appartenenti da tempo al parlamento, dove in ciascuna sessione hanno giurato fede al Re ed alla Costituzione e parecchi dei quali ebbero anche pubblici uffici, abbiano bisogno di dichiarare la loro fede monarchica; e prosegue:

L' on. Nicotera, che fu il primo ad aprire il fuoco a Salerno, e che è l' iniziatore di questa nuova alzata di scudi, fece un bello ed eloquente discorso, come è solito di fare, ma in fondo in fondo ci disse che si dovevano diminuire i gravami e nello stesso tempo accrescere i lavori pubblici e gli armamenti, cioè: aumentare le spese, diminuendo le entrate. Dei mezzi coi quali egli intendeva giunger a questo miracoloso risultato non ci disse nulla. L' on. Corte, il quale si propose, a Rovigo, di dileguar l' accusa di nebulosità fatta al programma di Nicotera e di precisare meglio le cose, ci disse che il programma della sinistra era semplice e niente altro che questo: *fare il contrario di ciò che si è fatto finora.*

Misericordia! Ammetto anch' io che degli spropositi se ne siano fatti, e grossi, come avviene in ogni paese che, nuovo alla vita libera, e dopo tante rivoluzioni e guerre, ha da costituire se stesso. Ma l' idea che tutto il lavoro di quindici anni, compiuto dai migliori uomini di tutti i partiti liberali, abbia a gettarsi dietro le spalle non mi capacita troppo; ed in ogni modo credo sarebbe stato bene dimostrarci l' utilità di questa nuova rivoluzione offertaci per rimediare agli errori del passato.

Esamina il discorso Depretis mostrandolo in contraddizione con la condotta della sinistra e avvertendo che in esso si rifriggono idee e proposte già formulate da uomini della attuale maggioranza. Una sola idea nuova c' è, quella dello allargamento del suffragio elettorale, ma lo stesso Depretis onestamente dichiara che la sinistra è tutt' altro che unanime ad accettarlo. Quindi prosegue:

Voi vedete dunque che, appena si esce dal vago delle affermazioni generali e dalle nebbie delle aspirazioni informi, e si viene allo stringer dei conti, non troviamo in questi eloquenti programmi se non idee già sostenute da uomini di destra, e non ancora attuate perchè combattute con vari e diversi argomenti da uomini di destra e di sinistra, ed una sola idea propria della sinistra, la quale è molto discutibile se sia un' idea, di vero progresso, e ad ogni modo non ha nella sinistra stessa gran seguito.

Veramente a me pare che questo programma politico sia troppo magro, per indurre chi è andato alla Camera per far del suo meglio l' utile del paese, e non per prestarsi a dai giuochetti parlamentari, a passare a sinistra, provocare una gravissima crisi, e rinunciar così ad un bene certo, palpabile, prossimo quale è quello del pareggio. Questo che pare a me, pare anche a moltissimi altri, e quindi io vivo sicuro che questa rumorosa agitazione non avrà altro effetto, che quello di confermarci nel proposito di aiutare il governo ad arrivare alla meta già tanto vicina, senza lasciarci sviare da questo proposito in alcuna guisa.

Un solo fatto potrebbe scuotere questa ferma risoluzione, cioè la debolezza del governo verso i clericali; ma la visita dell' Imperatore tedesco basterebbe ad assicurarci che il Ministero attuale non peccherà da questo lato. Pertanto l' on. deputato di Cortona conclude:

Remosso questo dubbio, il nostro dovere apparisce semplice e chiaro: noi dobbiamo aiutare il governo a condurre in porto la nave del pareggio. Senza il pareggio, mettiamocelo bene in mente, è vano sperare di potere intraprendere vaste riforme amministrative, di dare un maggior impulso ai lavori pubblici, e di promuovere l' educazione pubblica in una misura degna di una grande nazione. Or quando la nozione di un dovere si presenta così chiara e precisa, penso, dal canto mio, che la miglior cosa sia di compierlo con risolu-

---

APPENDICE

Condizioni dell' Arte drammatica in Italia

Sotto questo titolo il cav. Luigi Bellotti-Bon pubblicò prima sul Periodico « *Il Teatro italiano* » poi raccolse in un elegante opuscoletto un suo Studio (Ancona, tipog. del Commercio, Ottobre 1875) che merita veramente d'esser letto e meditato da quanti hanno a cuore l' avvenire dell' Arte drammatica in Italia.

La graziosa festività del bravissimo *Attore* traspare in ogni pagina dettata dall' egregio *Autore*; egli parla di fatti dolorosi, svela giusti timori, lamenta un grave errore, ma il fa con tanto garbo, con si fine leggiadra ironia che il lettore quasi non s' avvede della profonda amarezza di quelle parole.

Il cav. Bellotti-Bon nel suo *Studio* ha trovato le cagioni di decadenza dell' Arte drammatica non nella solita lamentata mancanza di autori, di attori e di pubblico.

Le statistiche sono là per mostrarci che nessuna nazione ha tanti teatri come l'Italia: se vi sono i teatri segno è che v' hanno attori e pubblico.... In quanto agli autori (Dio mel perdoni!) sono cresciuti a numero così smisurato che fecero dire ad un Momo qualunque: « E chi in giovinezza, al dì d' oggi, non *commette* una commedia? » Non per niente gli stranieri chiamarono il nostro *carnescialesco paese!*

Le cagioni di decadenza il cav. Bellotti-Bon le trova... nel Governo. Sì, nè più nè meno che nel Governo, ed io, poichè ho letto le sue ragioni sono entrato nel suo parere e si noti ch' entrambi siamo due di quei poveri diavoli che hanno il mal vezzo di trovar abitualmente bello e buono quanto ci viene di lassù, sicchè il nostro biasimo non può sembrare sospetto.

Il male dunque viene dal Governo. Vediamo in qual modo.

Quando Correnti era ministro dell' Istruzione pubblica, volgendo uno sguardo al Teatro italiano, lo trovò in così cattive condizioni che pensò di provvedervi sollecitamente cominciando dal formare e stabilire in Roma una Compagnia *Modello*, la quale succedendo all' antica Compagnia Reale nelle gloriose tradizioni dell' Arte, servisse di termine di confronto per le Compagnie minori e restasse come arra di progresso e di futuro splendore. Ahimè! Le buone idee hanno spesso brevissima vita. Correnti uscì dal Ministero e il suo progetto morì fra l' universale indifferenza. Eppure è certo che l' ingerenza governativa è indispensabile a rilevare le sorti della Drammatica. Il pubblico certo non manca pei teatri, ma in Italia si paga così poco *per veder molto*, si hanno tante esigenze per 20 soldi, che un povero capocomico deve barcamenarsi per benino onde tenersi in piedi. Il pubblico vuole delle *nuovità* e queste per lo meno costano al Capocomico il 10 0[0] sul prodotto della serata; il pubblico vuole eleganza e splendore di vesti, ed ha tutte le ragioni del mondo; ma per questo il Capocomico deve agli Attori uno stipendio elevatissimo; finalmente il pubblico vuole belle decorazioni, *appositi scenarii* e tutte l' altre cianfrusaglie da palcoscenico, fresche, leggiadre... costose sempre, e il Capocomico deve accontentarlo anche in questo facendo un altro buco profondo nella cassa, raramente ripiena dai 10 soldi del *colto* e dalla *lira* dell' *inclita.*

Pure, questo non sarebbe un gran male in fin del fine; il Capocomico fa i suoi conti, giudica quanto possa spendere e tira diritto... tira coi denti, se vogliamo, ma via, cammina. Il vero male si è che il Governo non solo non protegge questo povero Cireneo, ma gli pesa in dosso colle tasse sugli avvisi, sull' apertura del teatro, sulla ricchezza mobile, tassa varia, *mobile* in tutto il più lato senso della parola, stabilita quasi sempre secondo il *giudizio* d' un Agente il quale fa — per lo più, s' intende, perchè v' hanno lodevoli eccezioni anche fra gli Agenti delle tasse — questo bel raziocinio: « Il Capocomico *tale*, ha il *tal* numero di attori ai suoi stipendi; paga loro circa la tal somma all' anno; essi vestono, per bacco, con un lusso!... Dunque guadagnerà *tanto......* » E giù la cifra, la quale ordinariamente rappresenta quella che guadagnerebbe il Capocomico se fosse egli solo tutto ad un tempo autore, *compagnia* (!) scenografo, vestiarista e servo di scena! Se viaggiasse *gratis* sulle ferrovie con tutto il corredo scenico, se vivesse a cielo scoperto e si cibasse dei paroloni che alle volte gli autori gli fanno proferire.

tezza e senza tergiversare. Le tergiversazioni non servirebbero ad altro che a compromettere il risultato finale, rendendo l'azione del governo debole e mal sicura; e a distoglierlo dall'opera già intrapresa per migliorare intanto l'assetto interno delle pubbliche amministrazioni, onde soddisfare i giusti reclami del paese il quale, più ancora che dei gravami impostigli, si lagna delle molestie infinite ed inutili, alle quali è sottoposto il cittadino che li dee sopportare.

LA CRISI GERMANICA

Le condizioni interne dei mercati finanziarî germanici sono tutt'altro che rassicuranti. Il Governo è in lotta colle Banche, coi banchieri, coll'industria e col commercio, e ciò in causa alle sue riforme monetarie. La misura presa per impedire la emigrazione della nuova moneta, è una spada a due tagli che minaccia soverchiamente il paese. Questa misura senza raggiungere lo scopo fiscale distrugge il benessere generale e conseguentemente anche quello dello Stato. La Borsa è in oggi paralizzata più di tutto. I minori introiti del tesoro costringono il Governo ad aumentare le imposte, finchè anche queste paralizzeranno l'azienda finanziaria dello Stato. La Banca dell'Impero, e la Banca prussiana assorbono il lavoro bancario del paese a danno degli altri Stabilimenti pubblici e privati. Il Governo vuole centralizzare tutto il movimento finanziario del paese e noi non vogliamo indagare se il risultato finale delle operazioni della Banca germanica raggiungerà lo scopo prefissosi dal governo, ma è certo che questo procedere danneggierà il paese tutto. L'Inghilterra, la Francia e l'Olanda non divennero ricche se non pella libertà d'agire in ogni e qualunque ramo della vita economica.

L'imposta sugli affari di Borsa farà scendere Berlino e Francoforte dal rango che finora occupavano. Già oggidì gli affari alle Borse germaniche sono affatto nulli. Non vi si fa che qualche affare in valori russi dopo la smentita d'un nuovo imprestito; i valori ungheresi sono negletti per la tema d'un'altra domanda di credito, che se si confermasse, produrrebbe vendite forzate da parte del capitale. Il danaro è sempre riserbato, e a renderlo più facile agli accordi, dovrebbe scomparire l'ingente qualità di cambiali di comodo, che pesa sulla Borsa di Berlino; qualche acquisto infine nelle ribassate azioni della ferrovia orientale ungherese; ecco tutto il movimento delle Borse germaniche. Per dimostrare la mancanza di moneta e la diffidenza del capitale, basta citare il fatto che la soscrizione alle priorità della ferrovia Anhalt-Berlino pell'importo di M. 4.600,000, non venne coperta che per una terza parte appena appena, il resto si dovrà vendere lentamente alla Borsa sotto il corso d'emissione, non essendo in oggi possibile di venderle migliori priorità germaniche se non a corsi ben sotto il listino ufficiale.

Notizie Italiane

FIRENZE — Sappiamo che nella prima quindicina di novembre sarà aperta al pubblico la nuova linea ferroviaria Tuoro-Chiusi. Questa linea diminuisce di due ore la distanza fra Roma e Firenze: per guisa che quanto prima in meno di otto ore si potrà arrivare dall'antica alla definitiva capitale del regno.

— Appena comparve il primo numero dell'*Internazionale* venne ieri sequestrato, e fu arrestato l'amministratore di quel giornale perchè ricercato dalla autorità giudiziaria per espiare delle condanne riportate per truffe e frodi.

TORINO — La *Gazzetta Piemontese* reca che da Verona, li 23 ottobre, l'Imperatore di Germania trasmetteva all'Imperatrice Augusta a Baden, un lungo telegramma, nel quale si leggono le frasi seguenti:

« Fra un'ora io abbandonerò questo bel paese, pieno di gratitudine pel Re, le cui bontà ed attenzioni come quelle della Famiglia Reale sono state estreme, pieno di riconoscenza per l'accoglienza di Milano e per la gioviale e universale accoglienza che ho trovato ovunque sul suolo italiano.

« Conserverò di tutto ciò un ricordo imperituro. »

PAVIA — Il giorno 24 venne inaugurato a Gropello il monumento alla madre dei Cairoli, alla presenza di un numerosissimo pubblico, accorso dai circonvicini paesi, di Associazioni operaie e bande musicali.

Erano presenti alcuni sindaci, il prefetto Bargoni, il presidente della Camera Bianchieri, i deputati Bertani, Bretti, Pissavini, Pianciani, Strada, Mantovani, Betti, Depretis, Cavallotti ed altri.

La statua è posta nel giardino degli Asili infantili, ed è opera dello scultore Mazzini. Furono pronunziati discorsi da Bargoni, Cavallotti, Bertani ed altri.

Le Associazioni e la folla recaronsi alla casa del deputato Cairoli e gli fecero un'ovazione. Cairoli con poche parole ringraziò.

Alla sera vi fu un pranzo in casa di Cairoli.

GROSSETO — Le intemperie di questi ultimi giorni produssero mali immensi alla città e al contado.

In causa dello straripare delle acque più di 150 cavalli perirono.

MISTRETTA — Apprendiamo la infausta notizia che a Nicosia fu assassinato, sembra per motivi d'interesse privato, il cancelliere del Tribunale di Mistretta signor Salvatore D'Asdia.

Egli era andato a Nicosia per riprendere la moglie che vi si era recata per villeggiatura. È stato eseguito un arresto.

Notizie Estere

GERMANIA — La *National Zeitung* pubblica il testo del dispaccio del signor Hobrecht, primo borgomastro di Berlino, al signor von Keudell, e della risposta fatta dall'imperatore Guglielmo.

Il signor Hobrecht telegrafava al signor Keudell:

« *All'ambasciatore dell'Impero Germanico sig. von Keudell, a Milano.*

« Prego V. E. di esprimere a S. M. nostro Imperatore e Re la parte profonda e viva che il Municipio e cittadinanza di Berlino prendono al viaggio di S. M.; la notizia dell'accoglienza così simpatica da parte di S. M. il Re d'Italia e della popolazione è per noi una nuova garanzia di pace duratura.

« HOBRECHT. »

L'Imperatore rispondeva telegraficamente:

« *Al primo borgomastro Hobrecht, Berlino.*

« Al telegramma presentatomi dal mio ambasciatore rispondo esprimendo i miei sinceri ringraziamenti per la parte che il Municipio e la cittadinanza della mia città capitale e residenza prendono al mio viaggio in Italia ed all'accoglienza fattami. M'è stato singolarmente gradito di vedere accresciute da questo saluto di Germania le belle e sublimi impressioni di questi giorni. Con voi io scorgo nell'accoglienza così straordinariamente amabile e cordiale fattami dal Re d'Italia e dalla popolazione del paese amico, una nuova guarentigia di quella pace che io, come voi sapete, mi sforzo incessantemente di coltivare e preservare.

« GUGLIELMO. »

— Il *Gesetzblatt*, organo ufficiale bavarese, pubblica il testo della legge sul matrimonio civile, il quale sarà introdotto in Baviera a partire dal 1 gennaio 1876.

PERSIA — Scrivono da Teheran ai giornali austriaci, che scoppiò una rivolta militare in Persia. 2000 uomini di cavalleria avrebbero dato il segnale del movimento in Teheran medesima, col ritirarsi in una caserma dov'essi attenderebbero dei rinforzi dalla provincia. Il motivo di questa rivolta sarebbe questo, che il governo da quattordici mesi non paga il soldo all'esercito.

INGHILTERRA — I giornali inglesi narrano che l'altro ieri la città di Southampton fu vivamente commossa dalla notizia che si erano scoperti tredici cadaveri di fanciulli nello stabilimento d'un impresario di pompe funebri, per nome Blundett, abitante in via Saint-Mary.

Un individuo che mercoledì scorso ebbe occasione di recarsi in quello stabilimento, sorpreso dal sentire delle forti esalazioni cadaveriche, ne informò tosto la polizia, che inviò sul posto i suoi agenti accompagnati da un ufficiale di sanità.

Le perquisizioni praticatesi immediatamente condussero alla scoperta di tre cadaveri chiusi in altrettante casse poste sotto un tavolo ad uso scrittoio; dieci altri cadaveri furono scoperti sotto il pavimento d'una cantina, alla quale si aveva accesso per la bottega.

L'impresario Blundett, sua moglie ed il loro impiegato F. Petty furono arrestati e condotti davanti al magistrato signor Rodgers, che, dopo un interrogatorio sommario, li rimandò in carcere per essere poi di nuovo interrogati martedì prossimo.

Una folla considerevole si era accalcata davanti al tetro stabilimento, in preda a viva e profonda indignazione. La polizia continua a far le più minute ed attive ricerche intorno a questo orribile mistero.

TURCHIA — Il *Levant Herald* calcola a 100,000 uomini, di cui 80,000 *redifs*, il numero delle truppe attualmente concentrate a Nisch, a Widdin, a Novi Bazar ed a Mostar.

Una circolare diretta dal gran visir ai governatori delle provincie relativamente alle funzioni dei Consigli amministrativi, raccomanda a quei governatori di vegliare perchè i membri eletti godano realmente della fiducia delle diverse classi della popolazione.

Ed ecco per di più quanto succede: copio testualmente dall'opuscolo di Bellotti-Bon:

« Pochi mesi dopo vengo chiamato in « Firenze dall'Agente delle tasse, il quale « mi dice: — Signor Bellotti-Bon, bisogna « ch'ella paghi tanto di tassa sulla ric« chezza mobile. — Perdoni, Egregio si« gnore, gli risposi, ma ella si sbaglia.... « non devo pagar nulla. Io non ho altra « ricchezza mobile che quella del Teatro « e pago già su quella una tassa enorme; « così ella vede, pregiatissimo signore, « che non posso pagare una seconda vol« ta. — Caro signor Bellotti-Bon, ella è in « errore. Ella recita? — Sì, qualchevolta, « ma di rado, perchè non voglio disgu« starmi il pubblico. — Dunque ella ha « una paga? — Nossignore, non ne ho « alcuna, anzi son io che pago gli altri. « — Ma se ella fosse attore pagato, per« cepirebbe una paga; è su quella paga « che potrebbe percepire che la tassia« mo. — Ahhhh!!! esclamai, come se « avessi capito perfettamente, mentre in « fatto non aveva capito nulla. Me ne an« dai e pagai regolarmente la seconda « tassa che mi s'imponeva su uno sti« pendio che *avrei potuto percepire* ma « che non percepivo.

« Nel 1874 nuovo cortese invito del si« gnor Agente delle tasse. — Signor Bel« lotti-Bon, abbiamo pensato di raddop« piarle la tassa sulla Ricchezza mobile. — « Scusi il signor Agente, e perchè? Mi « pare ingiusta quella che mi fa pagare « ed ora vuole raddoppiarla?! — Ma ella « ha tre Compagnie! — Signor Agente, « via, non mi faccia la burletta. Ella dice « che questa tassa me l'ha messa perchè « recito e recitando *potrei prendere una « paga* che non prendo... Andiamo, via, « adesso vuol darmi ad intendere che io « possa recitare contemporaneamente in « tre Compagnie e *potrei prendere* tre « paghe?!! — Così è; ella deve pagare « il doppio. — Ma veda, sono padre di « famiglia, ho sei figliuoli che mangiano « certe bistecche fenomenali!... — L'A« gente che probabilmente ha dei figli « anche lui che mangiano molto, si com« move e si contenta d'aumentarmi la « tassa della metà. Io com'è naturale deb« bo ringraziarlo e me ne vado. Cerco « d'insinuare ai miei figli di mangiare « qualche bistecca di meno... ma i miei « figli con tutto il rispetto che hanno pel « padre loro, mi mandano a passeggiare, « ed io termino l'anno di grazia 1874 ri« mettendo su tutta la linea, ma pagando « tassa Governativa sui teatri e sulla Ric« chezza mobile. »

Quest'è la storia: vediamone le conseguenze.

Per l'Opera e pel Ballo si fanno cento mostruosi sforzi per tenerli in piedi. Tutti sanno le egregie somme che molti Comuni d'Italia spendono per *dotare* i teatri; alcuna volta s'è tentato di diminuire la quota o sopprimerla affatto, ma si è sempre dovuto finire col cedere per evitare una rivoluzione nel rispettabile Corpo dei Coristi e nel preclaro Corpo di Ballo. A Parigi si sono spesi nientedimeno che settanta milioni per fabbricare all'Opera ed al Ballo un tempio degno della loro *importanza sociale......* Non parlerò poi dei tesori profusi alle *virtuose* di canto e alle più *virtuose* di *rango* FRANCESE... Ormai se vuol farsi un bell'augurio ad una sposina, non si deve più dirle: « Possa il figlio del vostro amore essere una cima d'uomo e la vostra bambina un modello di virtù... di quella virtù casalinga, s'intende, che si nutre di abnegazioni e di purissimo affetto; » ma si deve cambiare l'augurio così: « Possa il nato di voi aver un'ugola canora come Capponi o la Patti, o la sveltezza di Mendez e la grazia della Zucchi..... »

Ma perchè se si fa tanto per la Musica e la Coreografia (notiamo con piacere che v'hanno anche dei Cavalieri fra i Mimi!) si trascura poi tanto la Drammatica? Non parlo della Tassa di Ricchezza Mobile. La legge c'è: è dura, ma è legge e buona notte. Quello però ch'è certo si è questo, che la si potrebbe applicare un po' più equamente e non rovinosamente come si è fatto col cav. Bellotti-Bon, con Morelli, Salvini e compagnia. Quindi se si stende la mano calzata di guanto alla Musica ed alla Danza, non si deve mostrare l'altra estremità del corpo coperto dello stivaletto alla povera Drammatica. Il Governo l'aiuti, la protegga, faciliti la via ai Capocomici ed agli Autori, nè creda d'aver fatto tutto con quel miserabile premio di L. 2000 stabilito per il miglior dramma o commedia rappresentati a Firenze entro l'anno. Fra l'altre cose, è

Questa circolare così riassume le istruzioni del governo.

« In una parola, nè il grado, nè la posizione, nè la religione dei membri dovranno stabilire alcuna distinzione fra essi, nè alcun parere emesso da uno dei membri del Consiglio dovrà essere sdegnato o disprezzato. »

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 23 Ottobre nella sua parte ufficiale conteneva:

R. decreto che convoca il Parlamento pel 15 novembre.

R. decreto che al Corsorzio costituitosi in Mortara (provincia di Pavia) con atto rogato dal notaio Felice Costa addì 1° febbraio 1874 per irrigazione di terreni in quel comune mediante derivazione d'acqua dal *Canale Cavour* (subdiramatore *Quintino Sella*) è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Cronaca e fatti diversi

Benissimo! Se sono giusti i reclami contro al cattivo trattamento della Società per la illuminazione a gas, è altrettanto vero che alla stessa Società vengono di frequente inflitte gravissime multe. — Pochi giorni or sono gliene venne imposta una di oltre a L. 200.

Teatro Tosi-Borghi. — Ferve l'opera delle prove per lo spettacolo di musica che l'impresa sociale ci prepara a rallegrare le fredde e nebbiose sere del prossimo Novembre. Da quel pochino che ne sappiamo ci è dato arguire che lo spettacolo riuscirà soddisfacente.

Offerte a favore dell'Erzegovina. — Benchè riteniamo che saranno pochi i citrulli che vorranno fare offerte a prò degli insorti erzegovinesi i quali si mostrarono coi volontarj italiani più turchi degli stessi turchi, ciononostante trattandosi di impedire una frode, pubblichiamo la seguente notizia che siamo pregati di riprodurre:

« Non si consegnino danari per gli Erzegovinesi a persone che si dicono incaricate a raccoglierli *qualunque credenziale presentassero*. I soccorsi sieno spediti al Comitato centrale di Venezia o direttamente ai noti Comitati della Dalmazia e del Montenegro. »

Cittadini Svizzeri. — Il console Svizzero in Venezia avverte i Cittadini Svizzeri nati nel Regno d'Italia da un padre che all'epoca del loro nascimento vi aveva fissato il domicilio da dieci anni (la residenza per causa di commercio non basta a determinare il domicilio) che in virtù dell'art. 8 del Codice Civile, le Autorità Reali debbono considerarli come cittadini italiani e per conseguenza chiamarli a far parte dell'esercito italiano: a meno che non dichiarino *entro l'anno dell'età maggiore, vale a dire, dopo l'anno ventunesimo compito*, davanti l'ufficiale dello stato civile della loro residenza, o se si trovano in paese estero, davanti i Regi agenti diplomati e consolari, di eleggere la qualità di stranieri, cioè di voler conservare la nazionalità svizzera; il tutto a tenore dell'articolo 5 del Codice civile suddetto.

Si avverte inoltre che l'art. 4 della convenzione di libero stabilimento e consolare del 22 luglio 1868 tra la Svizzera e l'Italia garantisce loro il diritto di non essere chiamati al servizio militare nel Regno prima di avere legalmente raggiunta l'età maggiore.

Musica Nuova. — Juler Klein, l'illustre compositore, pubblica le sue nuove opere che fanno fanatismo a Parigi, e recano una profonda sensazione nel mondo musicale.

I loro titoli sono: *Cerises Pompadour*, valzer riempito di melodie cantevoli; — *Radis Roses?* bellissima Mazurka, senza dimenticare *Rayons Perdus*, deliziosa melodia, cantata dai primi artisti d'Italia e Francia.

Il brillante autore di tante opere celebri nel mondo intiero, Jules Klein, il Re del Valzer, si avanzò quest'anno, e possiamo garantire che il Valzer, *Cerises Pompadour*, e la Mazurka *Radis Roses?* sono, colla melodiosa marcia *France Adorée!* dell'istesso maestro, i più grandi furori del giorno.

Le opere di Jules Klein, sono in vendita in tutti i magazzini e librerie importanti d'Italia, e presso *Colombier*, Editore del Capo d'Opere di Renaud de Vilbac: *Catimini*, Valzer brillante de Salon, Rue Vivienne, 6, a *Parigi*, presso il quale venne pubblicato, sotto il titolo di *Jules Klein-Quadrille*, quadriglia composta sopra le opere le più popolari del celebre Compositore.

Una famiglia avvelenata. — Di questi giorni che tanti si cibano di questo ghiotto piatto, senza premunirsi di tutte le precauzioni prima di farne uso, è opera meritoria riprodurre notizie del genere della seguente:

Leggiamo nella *Voce del Lago Maggiore*:

Mercoledì un'intiera famiglia di otto persone restava avvelenata per essersi cibata di funghi, de' quali il dì prima il padre aveva fatto su di sè un piccolo ed innocuo esperimento.

Due degli avvelenati poterono presto liberarsi mercè il vomito ed ebbero meno a soffrire, gli altri sei, sul far della sera, giacevano privi di sensi e quasi cadaveri.

Giunta la cosa a conoscenza d'un medico che si recava a Ghiffa, costui andò sollecitamente a vederli e mercè dei pronti soccorsi loro apprestati, potè liberarli tutti, per cui al mattino seguente si trovavano nuovamente in piena salute, meno un bambino di due anni, il quale però, tuttochè ancor sofferente, può dirsi fuori di pericolo. Risentirono più prontamente l'azione venefica dei funghi la madre, che è sul finire della gravidanza, e le ragazze.

---

tanto facile far rappresentare il proprio lavoro a Firenze!....

Alcuni obbietteranno: Ma l'Arte drammatica è poi si necessaria ad un Popolo, da dover intervenire il Governo a proteggerla ed aiutarla?

A mia volta obbietterei: La musica e la danza sono anch'esse tanto necessarie da meritarsi tanti sacrifizii, impianti di Conservatorii, di Licei ecc.?

Musica, Danza, Drammatica sono arti sorelle; sono un diletto, un passatempo, un segno della civiltà d'un popolo.

« La prima parla al cuore, all'anima « — dice nel suo *Studio* Bellotti-Bon — « vi trasporta in regioni ideali, vi fa credere nel paradiso, vi fa andare alla « Messa.... di Verdi. La Musica ha dunque « avuto ed avrà sempre ragione.

« Il Ballo parla ai sensi.... Non ho d'uopo « di dare spiegazioni del perchè quest'arte « ha avuto, ha, ed avrà sempre ragione.

« La Drammatica parla soltanto all'in- « telletto!... Ecco perchè quest'arte, che « non credo inferiore alle altre non gode « della stessa fortuna delle sue consorelle.

. . . .

E intanto?

« Molti come la Ristori, Salvini, Rossi, « la Pezzana e via discorrendo (seguita a « dire Bellotti-Bon), fuggono dall'Italia « che non presenta loro alcuna risorsa e « vanno a cercare altrove quell'agiatezza « che ogni uomo ha il diritto di conseguire come prezzo del suo talento e « onesto lavoro...., e noi che rimaniamo « qui perchè o troppo innanzi cogli anni « per avventurarci in lontani paesi o troppo « attaccati al nostro suolo e alle nostre fa- « miglie per allontanarcene, noi abbiamo « dinanzi agli occhi questo bell'avvenire! »

Il sig. Bellotti-Bon prevede che la povera Arte drammatica, se la va innanzi di questo passo, sarà adagiata quanto prima nella bara col suo bravo epitaffio « e nella tema che « questo lugubre avvenimento si verifichi « ha iniziato delle pratiche per concorrere « ad un posto di spazzino comunale »!!

Questo rapido esame che ho fatto dell'opuscolo del cav. Bellotti-Bon, credo varrà a mettere in luce il vero stato del teatro drammatico italiano. Chi penserà finalmente a provvedervi da senno?..... Mah!!

X.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Ottobre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Casoni Giuseppina di Ferrara, di anni 24, possidente, moglie di Mayr Giovanni (tubercolosi polmonare) — Bertocchi Ruffina di Ferrara, di anni 19, cucitrice, nubile (tubercolosi polmonare) — Crovetti Giuseppe di Ferrara, di anni otto (difterite) — Castellani Ermanno di Ferrara, di anni 8, possidente (tubercolosi polmonare).

Minori agli anni sette N. 2.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Berlino* 27. — L'imperatore è leggermente raffreddato.

Londra 26. — Nella riunione dei portatori di obbligazioni ottomane 1862, fu letta una lettera del granvisir alla casa Palmer e C.ª che giustifica le misure finanziarie della Porta, respingendo categoricamente la proposta fatta recentemente dai portatori di obbligazioni ottomane.

Parigi 26. — I carlisti continuano a bombardare San Sebastiano.

I carlisti attaccarono la posizione di Trinidad presso Lambier. Un dispaccio da San Sebastiano dice che i carlisti furono battuti. Dispacci carlisti affermano invece che i carlisti ebbero una grande vittoria.

Cairo 26. — Ieri, consegnando solennemente al principe ereditario la gran croce della Stella delle Indie, il principe di Galles espresse la riconoscenza della regina per l'amicizia di Kedivè verso l'Inghilterra. Il principe soggiunse:

La regina desidera che questa occasione sia considerata come un pegno pel mantenimento delle buone relazioni che spero esisteranno sempre fra la regina ed il Khedivè e la sua famiglia.

Si attribuisce un'importanza speciale a questa cerimonia, come quella che indica l'approvazione dell'Inghilterra al principio di successione ereditaria accordata dalla Porta a Ménémed-Alì su l'Egitto.

Il principe di Galles è ripartito.

Costantinopoli 26. — Nella Bosnia i Baschibozuck saccheggiarono parecchi villaggi cristiani e massacrarono gli abitanti.

Nella Erzegovina alcuni insorti che si sottomisero furono impiccati per ordine delle autorità.

La Porta telegrafò al governatore della Bosnia, chiedendo informazioni, per punire i colpevoli, se ciò è vero.

Sadyk pascià è stato nominato ambasciatore a Parigi; Cabouli pascià ambasciatore a Pietroburgo, e Mahmoud pascià ministro del commercio.

In seguito all'ultima violazione della frontiera, l'agente della Serbia fece pure alla Porta vivissimi rimproveri, dicendo che se la Porta vuole la guerra, deve dirlo francamente in luogo d'irritare i serbi con continue imprudenze commesse alla frontiera. Da quel dì, nessuna altra violazione ha avuto luogo alla frontiera.

Le relazioni fra la Porta e la Serbia sono attualmente buone.

New York 26. — Un incendio distrusse parte della città di Virginia nel Nevada.

Ragusa 26. — Si ha dall'Alabama che a Vassovici, frontiera del Montenegro, gli insorti respinsero i turchi inseguendoli fino a Scutari. Quaranta beges turchi che si lamentarono dell'impotenza del Governo furono attaccati dalla gendarmeria. Tre battaglioni furono spediti da Scutari nell'interno dell'Alabama ove regna una certa agitazione.

Londra 27. — Il Governo ha ricevuto alcuni dispacci da Layard circa le recenti piraterie su le coste spagnuole. Questi dispacci furono comunicati al comandante inglese nel Mediterraneo affinchè prenda delle misure.

Il Governo spedì una nave da guerra al Panama per proteggervi gl'interessi inglesi in seguito ai rapporti ricevuti circa i disordini a Columbia.

Il Governo ordinò al comandante la squadra in China di prendere misure circa il vapore inglese *Gordon Castle* che sbarcò cannoni con munizioni in China durante le ultime trattative. Dicesi che parecchi altri vapori siano in viaggio per la China con materiale da guerra.

Il *Morning Post* crede che il Governo si sottoporrà a processo.

Costantinopoli 27. — L'ammiragliato contrattò un prestito di 40 mila lire con la garanzia delle entrate del Faro per completare il pagamento dell'ultima corazzata costrutta in Inghilterra.

L'ambasciatore d'Austria fece rimostranze circa i recenti fatti dell'Erzegovina.

Si crede nei circoli diplomatici che l'ambasciatore di Russia ritornerà colla proposta per una nota collettiva delle potenze sullo stesso argomento.

(Vedi Borse in 4 pag.)

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	26	27
Rendita italiana . .	76 40 n	76 40 n
Oro.	21 52 c	21 53 c
Londra (3 mesi) . .	26 92 »	26 91 »
Francia (a vista) . .	107 55 »	107 57 »
Prestito nazionale. .	— — n	— — n
Azioni Regia Tabacchi	825 — »	825 — »
Azioni Banca Nazionale	1983 — »	1988 — »
Azioni Meridionali. .	338 — »	342 — »
Obbligazioni » . .	— — »	224 — »
Banca Toscana. . .	1128 — »	1120 — »
Credito mobiliare. .	733 — »	735 — »

Firenze 27 ottobre.
Rendita italiana (prezzi fatti) 78 72 fine mese.

BORSE ESTERE

PARIGI	26	27
Rendita francese 3 0[0	65 55	65 75
» » 5 0[0	104 80	104 97
Banca di Francia . .	3860 —	— —
Rendita italiana 5 0[0	73 05	73 40
Ferrovie Lombarde .	217 —	223 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	217 —	217 —
» Romane . .	65 —	63 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 22	25 25
» sull' Italia .	7 —	7 —
Consolidati inglesi .	94 5[8	94 9[16

Vienna 27. — Rendita austriaca 73 70 — in carta 69 45 — Cambio su Londra 112 10 — Napoleoni 8 99

Berlino 26. — Rendita italiana 71 90 — Credito Mobiliare 355 50

Londra 26. — Consolidato inglese — — a — — — Rendita italiana — — a — —

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.

AVVISI

Regno d' Italia

Prefettura della provincia di Ferrara

AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il signor Pasi Giuseppe appaltatore relativamente ai lavori di sistemazione dell' Argine sinistro di Reno inferiormente all' alloggiamento Idraulico di Bastia in Protocollo N. 229, di cui esso fu Assuntore per contratto del 24 Agosto 1874 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorsi i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz' altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 26 Ottobre 1875.

Il Prefetto — SCELSI

Inserzioni a pagamento